Il caso

Pronto soccorso, in tutta la regione un bando su due non trova candidati

Il segretario Anaao Di Silvestro: « Più incentivi e specializzandi in corsia»

Lo si ripete ormai da tempo, ogni volta che si affronta il tema del progressivo depauperamento di taluni settori della Sanità pubblica, dai Pronto Soccorso al 118: sempre meno medici scelgono di lavorare in quei settori. Colpa del rapporto tra rischi piuttosto elevati, sia legali sia di aggressioni fisiche, e remunerazioni che i camici bianchi reputano insoddisfacenti. La disaffezione – rivela uno studio dell'Anaao, l'associazione dei medici ospedalieri –non riguarda solo i professionisti che sono più avanti con gli anni. I giovani medici, infatti, sempre più evitano di impegnarsi in alcune specializzazioni post lauream. In particolare nella Medicina d'emergenza e d'urgenza. La Campania non fa eccezione.

Sono stati analizzati i contratti di borsa di specializzazione messi a bando dallo Stato nel 2020 e nel 2021, quelli che non sono stati assegnati e quelli che, dopo essere stati assegnati, sono stati abbandonati. Ebbene, in Campania il totale delle borse di specializzazione disponibili è stato pari a 2428. I contratti non assegnati sono stati 247, circa il 10 per cento. Quelli aggiudicati ma poi abbandonati dal beneficiario sono stati 141, pari al 6%. Gran parte dei contratti di specializzazione non assegnati oppure abbandonati - secondo l'Anaao – in Italia come in Campania riguarda la Medicina d'emergenza e d'urgenza: una borsa su due. Commenta Pierino Di Silverio, che è il segretario nazionale dell'Anaao Assomed: «La medicina sta diventando un affare selettivo, in cui le specialità più colpite e sotto pressione durante la pandemia da Covid-19, le specialità gravate da maggiori oneri e minori onori sono in caduta libera». I rimedi? Secondo Di Silverio sono «Retribuzioni adeguate, la depenalizzazione dell'atto medico, l' aumento delle assunzioni e l' eliminazione del tetto di spesa al personale che agisce ancora oggi come una tagliola su Regioni e Aziende foraggiando il lavoro a cottimo». Conclude: «Occorre integrare e dare ruolo agli specializzandi, vera forza propulsiva di un sistema vecchio e stanco. Accoglierli negli ospedali con un vero contratto, con diritti e doveri precisi e chiari, al fine di permettere loro una formazione adeguata e prospettive professionali reali, è l'unica strada, la strada maestra».

Anaao Pierino Di Silverio

Nel frattempo, però, accade nei Pronto soccorso ospedalieri che diventi problematico coprire a pieni ranghi i turni, che un medico debba abbandonare un paziente in codice giallo per praticare le terapie ad un altro in codice rosso che altrimenti resterebbe abbandonato; che il direttore del 118 dell'Asl Napoli 1, Giuseppe Galano, inondi da mesi di lettere le pec e gli uffici dei vertici dell'Azienda per segnalare che ormai sono a rischio i livelli essenziali di assistenza.

F. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSIyMjMzU1YjZkMjctMjhhMi00Y2FhLWJhNzMtOGMxNjhNDBlMmNlIyMjZTQ2MGVkY2YtZDZjOS00NGJhLTk3MTAtMDQzNjAxMjIzN2VkIyMjMjAyMy0wMi0yNFOwOToxMTozMSMji1ZFUg==